

Viesti, le Notizie di Bratskij Mir

Anno X - Numero 07 – Luglio 2012

Un mese di nuove e vivaci esperienze al “Centro diurno”

Come sempre, i ragazzi del “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”, hanno vissuto un mese intenso.

Ormai liberi, per di più, dagli impegni scolastici e di studio!

Certamente, da padrone nel mese di giugno l’ha fatta il campeggio di una quindicina di giorni in Carelia; ma prima di partire, i ragazzi sono stati impegnati, oltre che nell’attività ordinaria, chiamiamola in tal modo, nel festeggiare la “Giornata internazionale dell’infanzia”, sulle giostre, in pizzeria e ... chi più ne ha, più ne metta!

In special modo nei Paesi dell’est Europa, il primo giorno del mese di giugno è dedicato alla “Giornata internazionale dell’infanzia”.

Al “Centro di crisi per bambini”, questa giornata è stata festeggiata in quasi tutti i progetti ed al “Centro diurno” in particolare.

Nel primo pomeriggio, i ragazzi si sono radunati anzitutto per un grande gioco, purtroppo all’interno dei locali per via del maltempo: quando si era invece pianificata un’escursione sul Golfo di Finlandia.

Ma il gioco a squadre è stato comunque appassionante.

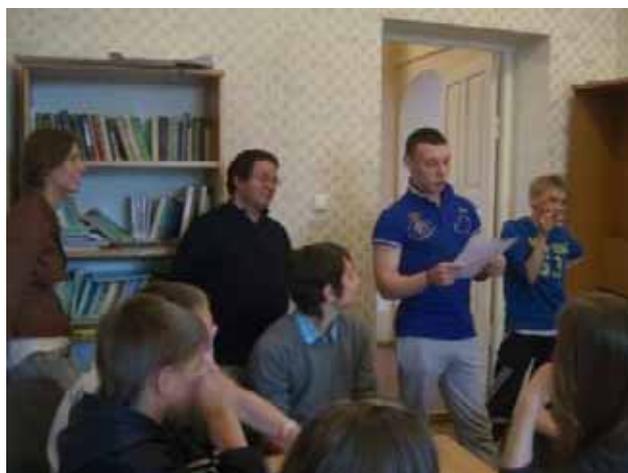
A riprova di come ci si possa divertire in modo sano e ... a costo zero: le squadre dovevano immaginarsi di essere dei “venditori” di un oggetto (un tubetto di plastica, il tappo di una bottiglia, ecc.) per il quale dovevano pensare una pubblicità, direi, accattivante.

E per ragazzi che hanno difficoltà ad usare la fantasia e ad esprimersi a parole, il gioco è risultato anche molto istruttivo!

Così il tubetto di plastica ... è riuscito a divenire, nella esposizione dei venditori, anche un ottimo ornamento per ragazze che vogliono vestirsi all’ultima moda!



Momenti della festa del primo giugno



E poi ... spiedini per tutti, dopo il gioco!

Quegli spiedini che si dovevano arrostitire alla griglia sulla brace nei boschi del Golfo, sono stati cucinati al “Centro diurno” su una piastra elettrica.

Non è diminuito, comunque, l’appetito e neppure la gioia di festeggiare in semplicità questa festa dedicata ai minori, in Russia importante per ogni ragazzo.

Il cinque di giugno, poi, i ragazzi sono stati invitati a mangiare in una pizzeria: era la prima volta che questi ragazzi si sedevano ad un tavolo di un ristorante!

La pizza è piaciuta ai ragazzi (anche se probabilmente ... c'è di meglio!) ed anche l'atmosfera della pizzeria: dapprima un po' imbarazzati ed impacciati con tovaglioli, posate e tovaglie e poi ... i ragazzi sono piaciuti molto anche ai gestori della pizzeria che hanno promesso altri inviti!



In pizzeria



In attesa della pizza

Il sette di giugno, invece, è stata la volta delle giostre.

Ma non per tutti!

Sulle "Montagne russe" (che qui ovviamente si chiamano "Montagne americane"!), la ruota e così via ci sono andati i ragazzi che hanno compiuto gli anni in questo ultimo periodo.

È stato un regalo fatto loro dal "Centro diurno" che li ha divertiti molto.

Ma il campeggio in Carelia, certamente, come si diceva, è stato il "piatto forte" di questo mese!

Gli ultimi tiri al pallone nel campetto della scuola di fronte al "Centro diurno" con il rischio di far perdere il treno a tutti e poi ... di corsa,

chiamato a gran voce dagli altri, il dodicenne Dania si è affrettato a mettersi lo zaino in spalla per raggiungere in gruppo la stazione da cui partono i treni per la Finlandia.



Sulle "Montagne americane"



Varia e Samir sulla ruota

In carrozza: i magnifici boschi ed i laghi della Carelia vi attendono, cari ragazzi!

La Carelia era territorio finlandese ed oggi è una Repubblica autonoma della Federazione Russa.

Passata la dogana, dunque, a tre ore di treno da San Pietroburgo, il lunedì undici di giugno i quattordici ragazzi, accompagnati da Vlad ed Olga, a cui si è aggiunta Varia qualche giorno successivo, dopo aver sostenuto efficacemente gli esami scolastici, si sono immersi nei boschi dopo aver avvisato della loro presenza la gentilissima Protezione Civile locale.

Piantate le tende a Xitola, in riva ad un laghetto, è iniziata per i ragazzi l'avventura (educativa per Vlad ed Olga!) che è durata fino al lunedì venticinque di giugno.

Neppure l'insistente pioggia caduta abbondantemente per quasi tutto il periodo di permanenza dei ragazzi in campeggio è riuscita a rovinare la vacanza e l'umore di tutti i partecipanti.

Un paio di giorni di sole ci sono comunque stati ed i ragazzi hanno fatto in tempo addirittura ad abbronzarsi, oltre che a fare il bagno in uno dei tanti laghetti della zona.

Per il resto ... non c'è stato proprio da annoiarsi!



I ragazzi pescano



Le tende



Si prepara la legna per il fuoco



Il bagno nel laghetto



Alcuni dei "campeggiatori" durante la bevuta del tè!



Si distribuisce il pranzo

I ragazzi si sono divertiti, certo, ed hanno giocato e fatto passeggiate nei boschi ma, come mi ha risposto Maksim, quattordici anni, quando l'ho incontrato alla stazione appena sceso dal treno di ritorno da Xitola: "Qualche volta!".

Solo qualche volta, si sono divertiti!

Ho chiesto il perché: "C'erano tante cose da fare!".

Ed il suo volto, come quello di tutti gli altri, oltre che abbronzato era visibilmente soddisfatto!

Ed in effetti i ragazzi ne hanno fatte di tutti i colori: pescato, cucinato, preparato ed acceso il fuoco, lavato le stoviglie, lavato e steso i panni e tanto altro!

Cose che generalmente non fanno mai.



Dania in campeggio



La sera attorno al fuoco

E poi la cosa più importante: i ragazzi si sono conosciuti più da vicino e sono divenuti amici; essi sono cresciuti sotto tanti punti di vista e soprattutto quello delle relazioni.

Certo: hanno anche discusso e litigato, mi dicevano Vlad ed Olga.

Ma hanno imparato anche a risolvere i conflitti in modo diverso e a collaborare assieme.

Nella serata conclusiva, così, il lato positivo che emergeva da tutti è stato proprio questo: siamo cresciuti interiormente e siamo diventati una “squadra”.



In meditazione!

E quello negativo ... non credevo a quanto stavo per sentire: l'assenza della mamma!

Sì: proprio così!

Tutti hanno fatto l'esperienza dell'assenza della mamma che, per quanto la loro possa essere un “poco di buono”, dedita all'alcol e poco attenta ai figli, essa è un punto di riferimento importante per loro e non soltanto perché prepara da mangiare o stira pantaloni e magliette.

Insomma, questo campeggio è stato un momento importante per la vita e la crescita dei nostri ragazzi che ora, tornando in città, durante il periodo estivo, sono ancora più a rischio di compiere stupidaggini stando in strada non seguiti da nessuno.



Sulla via del ritorno

Ed è per questo che, nonostante la chiusura della “Scuola mobile”, Olga e Vlad saranno comunque a disposizione per quei ragazzi che non andranno alla dacia con le nonne o a Ziliba, organizzando per loro alcune escursioni sul Golfo di Finlandia: tempo atmosferico permettendo!

E per la fine di agosto ... si è già programmato un altro campeggio, prima dell'inizio dell'anno scolastico!

Parrocchiani del Sacro Cuore al “Settimo Incontro Mondiale delle Famiglie”

Grazie ad un “gemellaggio”, tra la nostra Parrocchia del Sacro Cuore e la Parrocchia di Dio Padre di Segrate, in Provincia ed in Diocesi di Milano, Julia ed Iskander hanno potuto vedere il Papa alla sola distanza ... di un metro: e per due volte!

E grazie a questo “gemellaggio”, Julia ed Iskander hanno potuto prendere parte a Milano al “Settimo Incontro Mondiale delle Famiglie”, facendo una esperienza di Chiesa “Cattolica”, cioè universale, unica ed irripetibile che terranno nel proprio cuore per tutta la vita.

Come terranno ben in vista per tutta la vita quella fotografia scattata da Iskander a meno di un metro da Benedetto XVI.

E come terranno su di loro, sui loro figli e nipoti quella benedizione papale scesa su tutta la loro famiglia.

Mi immagino cosa abbiano potuto provare i nostri due parrocchiani, marito e moglie, nel partecipare a questo evento di Chiesa universale! Loro, Julia ed Iskander, che non sono più giovanissimi e che hanno fatto in tempo a vivere la loro fede nelle restrizioni imposte negli ultimi tempi del periodo sovietico.

Ricordo che alcuni anni fa, si era tenuto un “teleponte” tra alcune città del mondo in diretta televisiva con il Vaticano in occasione della “Giornata mondiale degli studenti universitari”.

Gli studenti, nelle sedi universitarie o in una chiesa di una città di ciascuno di soli due continenti per via del fuso orario, con il proprio Vescovo, recitavano una “decina” del Santo Rosario alternati al Santo Padre presente in “Aula Nervi”.

Il collegamento europeo avveniva da San Pietroburgo e gli studenti, pochissimi, si erano ritrovati con il Vescovo presso la chiesa di Santa Caterina di Alessandria.

Chiesa comunque “piena” ed orante, di fronte a quel telone posto sull'altare che trasmetteva le immagini in diretta provenienti da Roma e dalle altre città del mondo.

Chiesa piena soprattutto di persone anziane, più che di giovani.

Al termine della recita del Santo Rosario, Benedetto XVI ha pronunciato l'omelia e, quindi, impartito la sua benedizione apostolica.

Poi, ha salutato tutti i giovani in collegamento dallo schermo e lasciando l'“Aula Nervi” ha salutato i presenti andando tra la folla assiepata nei settori e dietro le transenne.

Ho capito allora, cosa avrebbe potuto significare per chi, cattolico, ha vissuto il periodo sovietico, un eventuale incontro con il Pontefice!

Anch'io ero presente in Santa Caterina, ed i primi piani facevano apparire sullo schermo il Papa ad una distanza ... ravvicinatissima!

E nella Chiesa della Nevskij prospekt che fu chiusa e trasformata in un magazzino dopo la fucilazione del parroco da parte dei “Bolscevichi”, i fedeli presenti con me ... con le lacrime agli occhi allungavano le mani quasi a voler toccare un uomo che stava a tre mila chilometri di distanza!

E con i loro fazzoletti lo salutavano mentre ormai il Papa usciva dall'“Aula Nervi” ed anche dallo schermo sul quale veniva trasmesso il collegamento diretto.

Sì: mi immagino Julia ed Iskander!

Me li immagino in Duomo, a Milano e poi all'aeroporto di Bresso: capitati in entrambi i casi, per provvidenza di Dio, ad un metro dal Papa.

Julia ed Iskander con le tre figlie, sono una delle famiglie più attive della nostra Parrocchia del Sacro Cuore che hanno contribuito in modo determinante a far risorgere dopo la riapertura del millenovecentonovantasei.

Non solo, essi in modo determinante hanno contribuito anche a far sorgere la Caritas a San Pietroburgo.

Julia ed Iskander, assieme alle altre famiglie provenienti da altre parti del mondo ed ospitate dalla parrocchia milanese di Dio Padre grazie al grande e preciso lavoro di alcuni loro parrocchiani (Chiara, soprattutto) e grazie alla grande ospitalità di alcune famiglie, sono state presentate dal parroco don Walter Magni alla propria comunità, durante la celebrazione

eucaristica del ventinove di maggio a cui ha fatto seguito una cena.



Don Walter presenta Julia ed Iskander alla propria comunità parrocchiale



La “decina” del Rosario in russo



Julia ed Iskander al Congresso di Milano

Durante il loro soggiorno in terra lombarda, Julia ed Iskander hanno preso parte attiva alla vita della Parrocchia ospitante partecipando

giornalmente alla celebrazione eucaristica ed alla conclusione del “Mese di maggio” assieme alle altre famiglie che partecipavano al Congresso ecclesiale con le quali è stato recitato il Rosario in italiano, spagnolo, indi e russo.

I nostri due parrocchiani hanno preso parte alle riunioni del Congresso sulla famiglia che si è tenuto nel corso dell’“Incontro internazionale” e, naturalmente, ai momenti che hanno visto la presenza del Papa di cui hanno riportato la benedizione alle loro figlie a San Pietroburgo.



Iskander fotografa Benedetto XVI

Tempo di verifica alla “Scuola mobile”

Per gli studenti della nostra “Scuola mobile”, l’anno scolastico è terminato l’otto di giugno: una settimana in più rispetto alle normali scuole pubbliche e private.

Perché?

Semplice: non tutti sono stati quest’anno degli studenti modello!

Una punizione?

Non proprio: dipende dai punti di vista.

Più che una punizione, certamente una opportunità per recuperare il tempo perduto magari ... “marinando” qualche volta di troppo le lezioni!

È stato un anno complicato e difficile quello appena concluso.

A treno già in corsa, come si ricorderà, improvvisamente all’inizio del mese di novembre la “Scuola mobile” è rimasta senza un tetto sopra la testa.

Si ricorderà che, in fretta e furia, la “Scuola” fu trasferita presso i locali che sarebbero dovuti essere adibiti ad una nuova “Accoglienza notturna”.

I ragazzi, allora, nonostante quanto accaduto, causato dagli adulti, non perdettero neppure un giorno di lezione.

In questo anno scolastico si sono iscritti ben quaranta ragazzi e sono state organizzate ben sette classi.

La nostra “Scuola”, infatti, propone un metodo di insegnamento individualizzato seppur secondo i programmi ministeriali e per una maggiore efficacia il numero degli studenti per ogni classe è estremamente ristretto.

L’insegnamento è individualizzato, dunque: ed è questo uno dei motivi per cui la nostra scuola si chiama “Mobile”, cioè “Flessibile”; pronta, ovvero, a piegarsi alle esigenze di ciascuno pur di offrire un insegnamento efficace.

Come privatisti, poi, i nostri ragazzi sostengono gli esami presso una Scuola pubblica e, grazie ad un accordo con la direttrice di questa Scuola, alcuni ricevono la promozione alla classe (o più classi) successiva dopo aver sostenuto gli esami di fronte ai loro insegnanti, altri dopo averli sostenuti di fronte ai nostri.

Tre nostri studenti quest’anno, purtroppo, non sono stati “attestati”, ovvero sono stati “bocciati” e ripeteranno la loro classe il prossimo anno a partire da settembre.

Sono stati otto gli studenti, sui quaranta, che hanno iniziato l’anno con il primo di settembre ed hanno frequentato con regolarità la nostra “Scuola mobile” fino all’inizio di giugno.

Gli altri trentadue si sono aggregati durante l’anno: anche per questo la nostra scuola si chiama “Mobile-Flessibile”, cioè pronta all’accoglienza dei ragazzi a percorso già iniziato. Purtroppo, ben quattordici hanno abbandonato la “Scuola” quest’anno: resta per loro la speranza che comprendano l’errore commesso e facciano ritorno sui propri passi.

Sette dei nostri studenti frequenteranno con il prossimo anno una “Scuola serale” o una “Scuola media superiore diurna”; ed in fondo questo è il fine della “Scuola mobile”: il ritorno dei ragazzi ad una vita normale.

Ed a conferma di ciò, due ragazzi dei quaranta si sono fermati quest’anno nella nostra “Scuola” solo temporaneamente e poi hanno fatto ritorno alla propria dopo aver risolto i problemi sociali che li disturbavano.

Ma due ragazzi sono stati quest’anno allontanati per seri motivi disciplinari: è accaduto anche questo!

Sicuramente otto di quanti hanno frequentato quest’anno studieranno con noi anche il prossimo anno per varie ragioni.

Per gli altri sette ... vedremo quel che accadrà durante l’estate; se si risolveranno, cioè, alcuni loro problemi oppure no.

Con l’ultima campanella suonata l’otto di giugno, dunque, si è concluso anche questo anno scolastico: il settimo per la “Scuola mobile”.

Sono iniziate le vacanze, ma non si è allentata la tensione formativa da parte dei nostri educatori: la “Scuola mobile”, infatti, fa parte di quel blocco di progetti operanti all’interno del “Centro di crisi per bambini” che comprende il “Centro diurno” e l’“Accoglienza notturna”; ed ora per questi progetti è tempo di ... iniziative estive!

La processione del “Corpus Domini” per le vie di Puskin

La tradizione era iniziata nel millenovecentodiciassette.

Ma durò solo per due anni: poi le autorità bolsceviche bloccarono sul nascere questa e tante altre manifestazioni pubbliche di fede.

Era sfilata per la “Nevskij prospekt” per due anni di seguito, infatti, la Processione cittadina del “Corpus Domini” partendo dalla Chiesa di Santa Caterina, quando i cattolici allora sulla riva della Neva erano circa settantamila: ma poi iniziarono gli anni della repressione religiosa e molti di quelle migliaia di cattolici che avevano percorso la via centrale della città dietro al Santissimo Sacramento furono perseguitati e trovarono il martirio o il confino.

Questa tradizione, così bruscamente bloccata sul nascere, è stata ripresa qualche anno fa ed ormai si ripete con il permesso delle autorità civili regolarmente partendo da una parrocchia cattolica della città.

Quest’anno, ad ospitare la Processione è toccato alla Parrocchia di San Giovanni il Battista di Puskin che ancora, amministrativamente, si considera un quartiere del Governatorato di San Pietroburgo

Puskin fu fondato nel millesettecentodieci come residenza imperiale estiva.

Sono moltissimi i turisti russi e stranieri che raggiungono questa cittadina di, oggi, quasi centomila abitanti, per ammirare i bellissimi palazzi di Caterina la Grande e dello zar

Alessandro Primo; oppure per passeggiare in primavera ed in estate nei bellissimi parchi degli stessi palazzi di Caterina ed Alessandro o ammirare la celeberrima “Camera d’ambra”.

In questo, allora, villaggio, il grande poeta Alessandro Puskin, da cui prende il nome, vi frequentò il Liceo che resta a tutt’oggi una delle attrattive turistiche.

Liceo e dacia di Puskin (oggi musei), palazzi di Caterina e di Alessandro che si trovano non distante dalla Chiesa Cattolica di San Giovanni il Battista in cui lo scorso anno si sono celebrati solennemente i “Duecento” anni di presenza dei cattolici nella cittadina.

Nel milleottocentoundici, in quello che allora si chiamava “Zarskoe selo”, ovvero “Villaggio imperiale”, venne costruita una cappella cattolica in legno che ben presto si rivelò non sufficiente per accogliere i fedeli.

Così, Alessandro Primo donò un terreno e dei mezzi finanziari per costruire sotto la guida degli architetti svizzeri Leone e Domenico Adamini, quella che sarebbe stata la chiesa di San Giovanni il Battista terminata nel milleottocentoventicinque.

Nel millenovecento e otto, la neoclassica chiesa degli Adamini fu ampliata ad opera dell’ultimo architetto che lavorò a “Zarskoe selo”: Silvio Danini, il cui padre fu un grande cantante lirico di origini mantovane che emigrò a San Pietroburgo nel Diciannovesimo secolo.

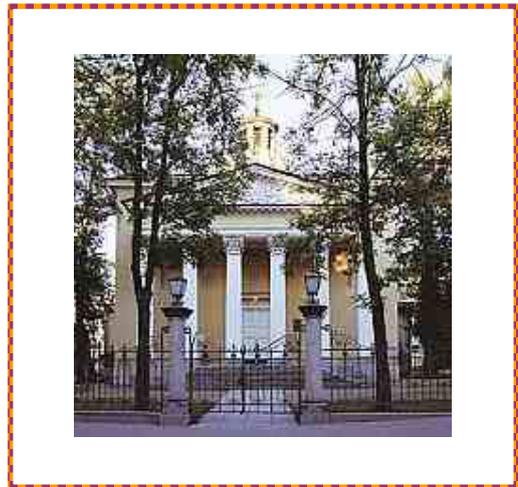
Ma nel millenovecentotrentotto, dopo che i sacerdoti che vi prestavano il loro servizio pastorale furono più volte arrestati, la chiesa fu chiusa per ordine delle autorità sovietiche ed essa fu trasformata in una palestra sportiva.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l’edificio fu adibito a sala per concerti finché, il diciassette marzo del millenovecentonovantuno, le autorità diedero il permesso di celebrarvi la Messa per la prima volta dopo cinquantatré anni.

In seguito diedero il permesso di celebrarvi la Messa di domenica e nelle feste principali del Calendario Liturgico e così la parrocchia pian piano poté tornare a vivere e le famiglie cattoliche di Puskin poterono tornare a manifestare pubblicamente la loro fede, mentre l’edificio a tutt’oggi è utilizzato anche come sala per concerti.

Fede manifestata pubblicamente quest’anno, dunque, anche la mattina della domenica dieci giugno, tra le vie di Puskin dai fedeli del

Decanato di San Pietroburgo giunti nella Chiesa di San Giovanni il Battista per festeggiare la solennità del “Corpus Domini”.



La chiesa di San Giovanni Battista in Puskin



La processione del “Corpus Domini” per le vie di Puskin



Dopo la celebrazione eucaristica solenne presieduta dal parroco attuale, lo spagnolo don Alejandro Burgos, la Processione eucaristica si è snodata per le vie della tranquilla cittadina sulla quale è scesa la benedizione impartita con il Santissimo Sacramento.



La benedizione eucaristica di padre Alejandro

Una benedizione che è scesa anche per intercessione dei tanti martiri e perseguitati nel periodo sovietico a difesa ora della libertà religiosa.

Gite e teatro per lo “Spazio della gioia”

Lo spettacolo è stato bellissimo!
 Pensato e preparato dai ragazzi stessi con cura e nei minimi particolari e nello stesso tempo interpretato con grande spontaneità e naturalezza. E forse ... ne uscirà addirittura un film!
 Sì: perché è stato tutto ripreso e se il montaggio riuscirà bene ... il film è fatto!
 Sto parlando dello “Spazio della gioia”: uno dei due progetti, assieme al “Laboratorio”, del “Centro di crisi per bambini” dedicato ai ragazzi autistici e diversamente abili.
 Sono molte le attività che ormai girano attorno allo “Spazio della gioia” e, la cosa più importante, è che ormai non solo i ragazzi vi partecipano e vi partecipano da protagonisti attivi, ma sono loro stessi che pensano alle iniziative, le propongono, le discutono, le organizzano e le realizzano!
 Guidati e coordinati ancora da educatori e volontari, è vero, ma il confine, per quella che ormai è una grande e bella famiglia, è difficile scorderlo.
 Grande è stato il lavoro di Galina, psicologa, e del suo gruppo: lavoro paziente e meticoloso durato diversi anni.
 Ed ora possiamo proprio dire che questo progetto è veramente ... uno spazio dedicato alla gioia!
 Così recentemente i ragazzi hanno visitato Novgorod, l’Ermitage ed altri musei della bella città di San Pietroburgo.
 Ma il momento centrale dell’attività dello “Spazio della gioia” del mese di giugno è stata

sicuramente la messa in scena dello spettacolo di fine stagione nel tardo pomeriggio del venerdì quindici.

Lo “Spazio della gioia” si raduna presso il palazzo della Cesminskaia ed ormai da un paio di mesi i ragazzi pensavano alla sceneggiatura del loro spettacolo di fine stagione.

Mano a mano che lo spettacolo prendeva forma, la brava Olga, responsabile della animazione musicale dello “Spazio della gioia”, pensava alla trama musicale mentre alcune mamme ed al “Laboratorio” iniziavano a preparare i costumi adatti.

Lo spettacolo era ambientato in un circo in cui ogni attore esibiva la propria arte.

Erano presenti, dunque, i clowns con i loro trucchi, i musicisti, i presentatori, i cantanti, i ballerini e persino ... il domatore di tigri!



Galina presenta lo spettacolo

I ragazzi si sono divertiti moltissimo nel preparare lo spettacolo e nel metterlo in scena ed a divertirsi sono stati anche gli spettatori e tra essi, ovviamente, anche padre Alexieï e frate Stefano.

Insomma: tutti soddisfatti nell'attesa, speriamo, di rivedersi nel film!



Gli artisti in attesa di entrare in scena



Il numero del mago



L'equilibrista Elisa



Il sollevamento dei pesi



I clowns



I giochi di prestigio di Daria

Dopo lo spettacolo, tutti i presenti hanno potuto bere un tè e rifocillarsi dalle fatiche con dolcetti e fette di torta.

I ragazzi hanno poi continuato a ritrovarsi ed a svolgere le proprie attività fino alla fine di giugno, ma ora, nel periodo estivo, molti di loro andranno in vacanza alla dacia con le proprie mamme e/o nonne e l'attività dello "Spazio della gioia" rallenterà in attesa della ripresa a pieno ritmo con il nuovo "anno sociale" con la fine del mese di agosto quando, come ogni anno, verrà organizzata una gita di un paio di giorni: gita per la quale da parte dei ragazzi vi sono già delle proposte circa la meta!

Buona estate a tutti!

La festa del Sacro Cuore nella parrocchia dell'Assunzione

La festa patronale del Sacro Cuore, quest'anno è stata celebrata ... all'Assunzione!

Non c'è stata alternativa: un acquazzone ha impedito di realizzare quanto si era pensato.

Eppure, nonostante tutto, la festa ha riempito i cuori di tutti i parrocchiani di gioia e, senz'altro, vedendo ciò, anche quello di Gesù.

La nostra parrocchia è dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

Quest'anno cadeva il quindici di giugno, ma essendo festa patronale, per ragioni pastorali, è stata spostata alla domenica diciassette.

Come si sa, nella nostra chiesa si stanno conducendo grossi lavori di ristrutturazione per riconsegnare ad una comunità che ha sofferto persecuzione e martirio un degno luogo di culto. Pertanto, nel frattempo si è ospiti per le proprie celebrazioni e le attività pastorali, della parrocchia dell'Assunzione.

Si era pensato per la festa patronale: non si può entrare in chiesa, dal momento che si stanno svolgendo i lavori di rifacimento completo delle fondamenta, loro fortificazione e impermeabilizzazione, ma dopo la celebrazione della Messa all'Assunzione, in onore del Sacro Cuore, possiamo andare tutti in metropolitana vicini alla chiesa ed una volta là, all'esterno pregare e festeggiare.

Proprio come ai tempi sovietici!

Sì: racconta un nostro parrocchiano anziano che quando era bambino, essendo la nostra chiesa occupata da una ditta, la sua mamma alla domenica lo accompagnava fino all'esterno della

chiesa e là, in strada, sul marciapiede, assieme ad altri fedeli pregavano!

Dicevano il Rosario.

Altro non c'era e non era possibile: non c'erano sacerdoti.

E quel gruppetto di nostri parrocchiani ... ha conservato la fede e l'ha tramandata a figli e nipoti, nonostante la persecuzione!

Si voleva andare a pregare, per lo meno, all'esterno del Sacro Cuore la domenica diciassette ma ... il forte acquazzone ha impedito anche questo!

Così, dopo la solenne celebrazione eucaristica presieduta all'Assunta dal parroco frate Christian, la festa patronale è proseguita negli ambienti della parrocchia locale.



La celebrazione della festa patronale all'Assunta



I parrocchiani festeggiano il Sacro Cuore

I parrocchiani avevano preparato dei dolcetti e delle torte salate che sono stati consumati in letizia da tutti, riparati dalla pioggia battente e dal forte vento e con la speranza di poter tornare a celebrare al più presto le nostre funzioni parrocchiali nella nostra chiesa!

Amicizia e vicinanza al “Centro” nella visita della signora Ambasciatrice

Non manca mai di farci sentire la propria amicizia e concreta solidarietà personale, quella di suo marito assieme a quella di un gruppo di signore italiane che vivono a Mosca riunite in una associazione: l’A.S.I., “Associazione Signore Italiane”, appunto.

La signora Sabina Zanardi Landi, moglie del signor Ambasciatore d’Italia a Mosca, assieme al marito ed all’A.S.I. di cui lei è presidente, è molto interessata alla nostra realtà e non appena si trova a San Pietroburgo ed è libera da impegni ... ci viene a trovare!

È capitato anche nel mese di giugno ed è stata questa anche l’occasione per ringraziarla di vero cuore per la sua vicinanza, quella della sua famiglia e dell’A.S.I.

Così, la signora Ambasciatrice, nel pomeriggio del ventuno di giugno, ha visitato il “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini” dove ha potuto ammirare la bellissima oggettistica creata dai nostri ragazzi autistici e diversamente abili.



La signora Ambasciatrice al “Laboratorio”

Con Natalia e la mamma di Varia, poi ha potuto conoscere meglio non solo l’attività del “Laboratorio” (che prevede anche la coreografia, lo studio fotografico, l’esperienza alla dacia e tanto altro), ma anche i problemi del “Laboratorio” stesso (la mancanza di un locale adeguato) e quelli delle famiglie dei nostri ragazzi.

La signora Zanardi Landi, è stata poi accolta da padre Alexiei nella vicinissima sua parrocchia della Cesminskaia voluta da Caterina Seconda e, dunque, ci si è spostati poi nel palazzo parrocchiale dove la signora Ambasciatrice ha visitato il “Telefono di fiducia” facendo molte domande alla responsabile Anna.



Con padre Alexiei alla Cesminskaia

La visita amichevole, si è conclusa di fronte ad una tazza di tè e a dei dolcetti, mentre si proseguiva il dialogo con padre Alexiei e Tatiana, direttrice dei progetti del “Centro di crisi per bambini”.

Alla prossima visita, dunque: e grazie!



Al “Centro di crisi per bambini”

Il lavoro del “Laboratorio” nella dacia

Ci sono stati per un mese: dal quindici di maggio al diciassette di giugno.

E poi, dopo l’intervallo di una settimana, vista la vicinanza alla città ed i problemi sorti per l’utilizzazione dei locali che abitualmente ospitano il “Laboratorio” ... ci sono ritornati fino alla fine di giugno!

I ragazzi autistici e diversamente abili, cioè, del “Laboratorio” del “Centro di crisi per bambini”, si sono trasferiti nella dacia di Natalia, responsabile del progetto e lì hanno vissuto, come ormai è tradizione da alcuni anni.

Alla dacia i ragazzi, hanno potuto conoscersi meglio uscendo dal loro mondo ed hanno dimostrato anche che, seppur seguiti da vicino, possono essere in tante cose autonomi: e per il loro futuro, ciò dà tanta speranza alle loro mamme!

Alla dacia, oltre che a proseguire nel quotidiano lavoro del “Laboratorio”, i ragazzi hanno lavorato nell’orto e nel giardino, hanno aiutato in cucina ed hanno lavato le stoviglie.

Naturalmente hanno anche giocato, fatto passeggiate nel vicino parco dei palazzi imperiali

di Puskin, sono andati in bicicletta ed anche a cavallo!



Anna al lavoro



I lavori nell'orto



Si lavano le stoviglie

A causa del brutto tempo che purtroppo si è prolungato per quasi tutto il periodo di permanenza alla dacia, non è mancata anche

qualche scappata in città col fine di visitare qualche museo ed il “Delfinarium” ciò che a tutti è, naturalmente, piaciuto moltissimo.



Sulla carrozzella nel parco di Puskin

Con un esperto avvocato, papà di un nostro ragazzo autistico, sono proseguite anche alla dacia le conversazioni sui temi dei diritti e le spiegazioni di come essi devono essere esercitati in alcune situazioni concrete: come comportarsi, ad esempio, quando la polizia ferma qualcuno per strada e chiede i documenti.

E sono proseguite anche le lezioni di coreografia e di ginnastica: ciò che è importantissimo per il coordinamento dei loro movimenti fisici.



Coreografia alla dacia

Quest'anno poi, si è aggiunta anche una nuova esperienza: lo studio della lingua inglese!

Così, quando mi sono presentato un giorno alla dacia per preparare per tutti una pasta asciutta alla amatriciana e dei petti di pollo in una

speciale crema di mia invenzione (!), sono stato accolto con: “How are you?”.

A cui ho risposto con un: “Very well! Thank you, very much!”.

E poi abbiamo tentato di indovinare gli ingredienti utilizzati per preparare il pranzo e di tradurli in inglese con l'aiuto dell'insegnante.



Le lezioni di inglese

Ogni tanto, poi, mi arrivava dalla dacia qualche SMS: erano i complimenti dei ragazzi che vedevano le partite dell'Italia agli Europei di calcio nonostante la tarda ora serale e per essa facevano il tifo dopo l'eliminazione della nazionale russa!

Rientrati in città, terminata la positiva esperienza, visto che ancora diversi dei ragazzi non erano ancora partiti con le loro famiglie per la propria dacia e visto che, come si sa, vi sono problemi per l'utilizzo dei locali del “Laboratorio”, è stato deciso di trasferirsi nuovamente alla dacia fino a fine mese, seppur senza fermarsi per la notte e per svolgere solo le abituali attività.

L'esperienza vera e propria alla dacia verrà, invece, ripetuta con la metà di agosto per ... raccogliere quanto è stato seminato nell'orto che è stato innaffiato e diserbato con tanta cura ed amore dai nostri ragazzi!

Brat Stefano



14 luglio 2012

Auguri ai cari sposi
Fabrizio e Maria Rosa



La vostra nuova famiglia
cresca nell'amore
ogni giorno di più!

15 luglio 2012

Agli sposi
Dario e Yenly
giungano
i più cari auguri.



Bratskij mir partecipa con gioia alla
vostra felicità!

**Se vuoi aiutare i Frati Francescani
di San Pietroburgo**

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori
San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449
SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare
la causale di versamento: BRATSKIJ
MIR (Russia) e specificare l'intenzione
delle offerte (Centro di crisi per bambini di
strada, opere caritative, opere parrocchiali,
ristrutturazione della chiesa parrocchiale,
intenzioni di Sante Messe, Fraternità
Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane

Convento Sacro Cuore

Piazza Gentile Mora 1

21052 Busto Arsizio (VA)

tel. 0331 633450

e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure

e-mail: gianna.gi@infinito.it

tel. 3498739685